



Nota AFEMS sull'uso di piombo e di materiali alternativi nelle munizioni.
Luglio 2012

La nota che segue intende fornire un contributo d'informazione al Servizio Territoriale Rurale ed Attività Faunistico Venatorie della Regione Emilia Romagna sul tema dell'uso del piombo e dei materiali alternativi nelle munizioni.

AFEMS, Associazione Europea dei Produttori di Munizioni Sportive, sostiene che l'uso del piombo nelle munizioni non rappresenti una minaccia significativa né per l'ambiente né per la salute umana.

Le considerazioni e le valutazioni contenute nella presente nota motivano la nostra posizione sull'argomento.

Impatto ambientale.

L'utilizzo del piombo nelle munizioni è inserito nell'elenco degli usi di questa sostanza presi in considerazione ed analizzati dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, usualmente denominato REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals).

Il Consorzio del Piombo ha presentato a fine 2011 il relativo Dossier, che è stato positivamente accettato dall'Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche ECHA (European Chemicals Agency).

Con questa decisione l'ECHA ha certificato che il piombo può continuare ad essere usato nelle munizioni senza alcun tipo di limitazione e senza alcuna necessità di particolari autorizzazioni.

Tali conseguenze (limitazioni ed autorizzazioni) sono per contro previste per tutte le sostanze che, sulla base dei dati forniti attraverso i rispettivi Dossier, l'ECHA ha valutato nocive per l'ambiente (ad oggi queste sostanze sono ben 118).

Avendo presente la serietà e la severità dell'ECHA, nonché il dettaglio di analisi richiesto per la preparazione del REACH Dossier e dei relativi Scenari di Uso, è difficile immaginare un riconoscimento più inequivocabile.

Va tenuto altresì presente che all'interno del Dossier Piombo è stata presentata una specifica e dettagliata analisi (Scenario d'Esposizione) relativa al rischio di aumento della mortalità di mammiferi ed uccelli sia granivori che carnivori come conseguenza dell'esposizione al piombo delle munizioni: **le conclusioni, accettate dall'ECHA, dimostrano la mancanza di correlazione tra possibile ingestione di pallini di piombo ed aumento del tasso di mortalità delle specie analizzate.**

Il Regolamento REACH vieta la pubblicazione dei Dossier presentati dai diversi Consorzi.

AFEMS ha comunque avviato una procedura che consentirà di pubblicare su riviste scientifiche internazionali un abstract riguardante l'analisi dell'esposizione al piombo di mammiferi ed uccelli.

Impatto sulla salute umana.

L'argomento ha delle evidenti implicazioni emotivo/psicologiche ed è spesso gestito in modo strumentale.

Le pubblicazioni di parte non si contano, ma se vogliamo attenerci alla serietà che il tema richiede dobbiamo fare riferimento solo ai pochi studi e ricerche indipendenti e di provato rigore scientifico esistenti.

Consideriamo le due più autorevoli.

1. Nel 2002 l'**Ufficio Federale Svizzero di Salute Pubblica (Swiss Federal Office of Public Health)** ha studiato nei dettagli gli effetti del frequente consumo di carni da selvaggina sui livelli di piombo presenti nel sangue.



I risultati sono stati ottenuti confrontando statisticamente un gruppo di consumatori abituali di selvaggina con un gruppo di controllo costituito da donatori di sangue della stessa zona.

I livelli di piombo presente nel sangue sono stati misurati con il metodo della "diluizione isotopica".

Le conclusioni ufficiali dell'analisi testimoniano che il consumo frequente di carni di selvaggina non provoca concentrazioni di piombo nel sangue superiori ai livelli normali nella popolazione oggetto

dello studio e che di conseguenza questo tipo di alimento non rappresenta un rilevante rischio di esposizione al piombo per la salute del consumatore.

2. Nel 2010 l'ESFA (European Food Safety Authority) su mandato della Commissione Europea ha effettuato un ponderoso studio sulla presenza di piombo negli alimenti e sulla sua pericolosità per la salute umana.

Un gruppo di Esperti sui Contaminanti nella Catena Alimentare ha presentato una relazione scientifica completa e aggiornata sulla base delle "migliori conoscenze" dell'argomento.

Metodi sofisticati (in particolare l'analisi spettrometrica) sono stati utilizzati per analizzare circa 140.000 livelli di concentrazione di piombo in vari prodotti alimentari ed in acqua.

Il Gruppo di Lavoro ha ufficialmente concluso che il rischio di effetti clinicamente importanti sulla salute umana agli attuali livelli di esposizione al piombo è bassa e che, in particolare, non ci sono significative differenze di esposizione per il segmento dei "grandi consumatori" di cacciagione, il cui livello di rischio rientra nei parametri medi rilevati.

D'altro canto è stato messo in evidenza come , cereali, verdure, acqua di rubinetto e aria siano gli elementi che maggiormente contribuiscono ai rischi derivanti dall'esposizione al piombo nella popolazione Europea.

Da parte sua l'AFEMS, in condivisione con il World Forum on the Future of Sport Shooting Activities (www.wfsa.net) , ha recentemente affidato a due professori svedesi uno studio scientifico sulla dispersione dei frammenti di piombo da proiettili nelle carcasse di selvaggina e sulla conseguente valutazione dei rischi per la salute umana derivanti dal consumo di cacciagione.

Per dovere di correttezza i risultati emergenti da questo studio sono commentati separatamente dai due lavori precedenti poiché lo studio stesso è stato commissionato dalla nostra Associazione.

Le tecnologie di analisi utilizzate sono le più avanzate disponibili (x-ray e cromotomografia) mentre il parametro di valutazione fondamentale considerato è l'indice PTWI (dose settimanale tollerabile rapportata al peso corporeo) definito dall'EFSA, che ha anche fissato i corrispondenti limiti di potenziale pericolosità.

Lo studio è ancora in corso, ma i primi risultati dimostrano che **un uomo del peso di 75 kg potrebbe mangiare ogni settimana 160/200 grammi di carne contaminata dai frammenti di proiettili di piombo che sistematicamente viene scartata da ogni uso alimentare (la parte presente nella zona passaggio proiettile) senza superare il limite di rischio definito dall'EFSA.**

Materiali alternativi al piombo

I materiali alternativi al piombo sono una notevole opportunità per le aziende produttrici di munizioni, **che da tempo le stanno proponendo per innovare la propria gamma di offerta e dare di conseguenza impulso al proprio mercato di riferimento, non perché ritengono che il piombo abbia limiti di qualsivoglia natura.**

E peraltro serio sottolineare il fatto che molte alternative sono state prese in considerazione (acciaio, rame, tungsteno ...), ma **finora nessuna di esse è mai stata sottoposta con risultati scientificamente positivi agli stessi accuratissimi test superati dal piombo** per quanto riguarda:

- * impatto sull'ambiente
- * impatto sulla salute umana.
- * performances/rischi di natura balistica.

Mario Ge

AFEMS Secretary General